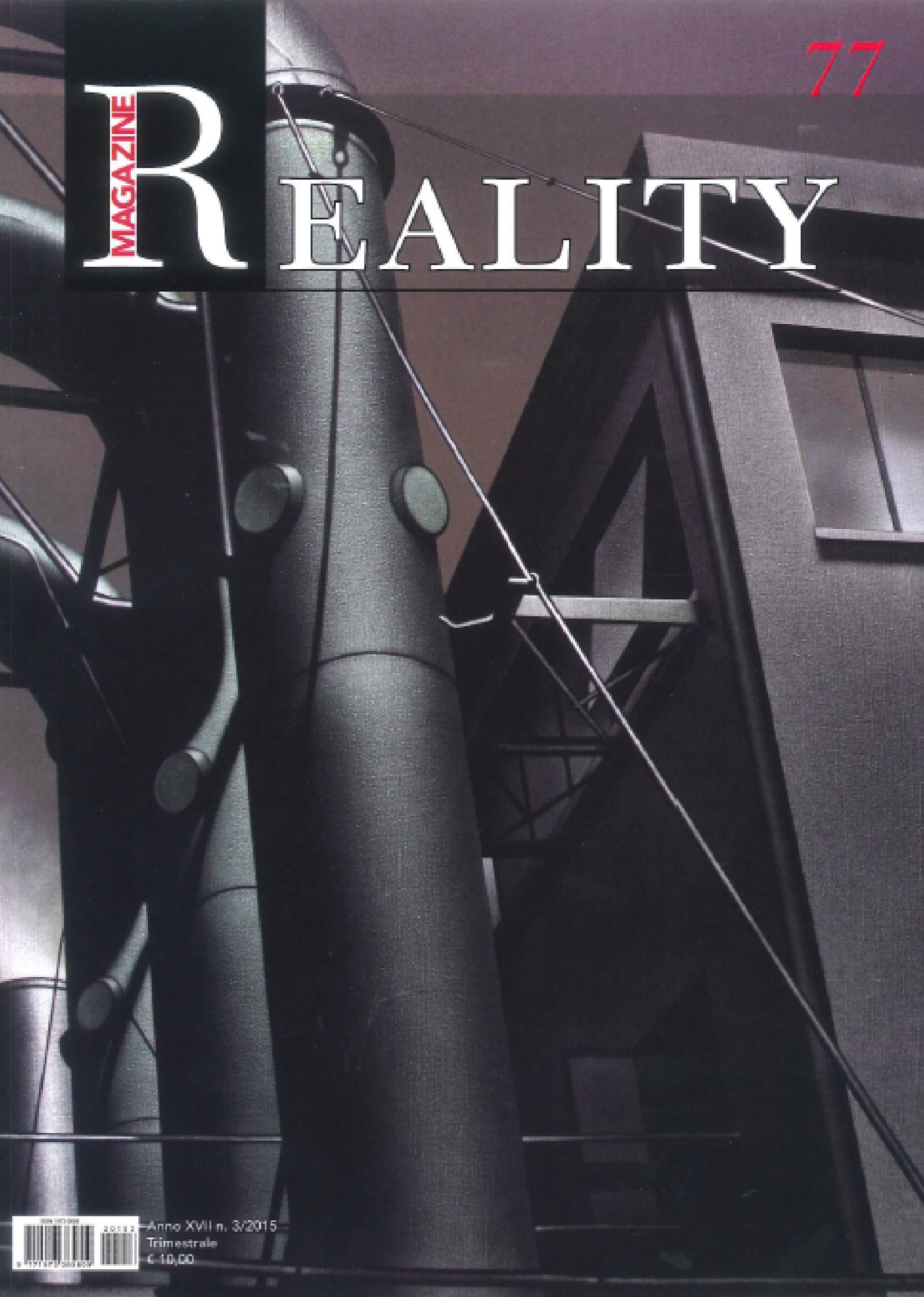


MAGAZINE **R** REALITY



ISSN 1120-0186
38182 Anno XVII n. 3/2015
Trimestrale
€ 10,00

riciclare "ad arte"

workshop d'arte e design a Santa Croce sull'Arno

Angelo Errera

Un inusuale triangolo istituzionale ha sottoscritto una convenzione nel mese di settembre per dare vita ad una formazione-sperimentazione sull'uso artistico degli scarti industriali. Un'Accademia di Belle Arti, quella di Firenze; un comune toscano, quello Santa Croce sull'Arno e un'azienda leader nazionale nel settore dei rifiuti industriali, la Waste Recycling S.p.A, sono i protagonisti di questo progetto.

Il workshop è attualmente in corso alla Waste Recycling dove gli studenti trascorreranno le settimane formative nell'Officina SCART (allestita presso Waste Recycling) e alloggeranno presso la Residenza dell'Artista (pre-disposta dal Comune di Santa Croce sull'Arno) presso Villa Pacchiani. Già nel 1997 la Waste Recycling, che si occupava nei suoi impianti di raccogliere, trattare e smaltire rifiuti industriali, decise di lanciare un progetto concreto per il recupero e il riuso.

Il progetto si basa sulla ideazione e realizzazione di opere e installazioni artistiche costituite al 100% da rifiuti e il suo nome è SCART, ormai un marchio registrato in Italia e in Europa che unisce appunto la parola "scarto" alla parola inglese "art".

Con il progetto SCART sono state realizzate innumerevoli opere, mostre, eventi, cataloghi di grande successo, che hanno attirato una notorietà nazionale e internazionale.

«Sin dai suoi primi laboratori SCART» dichiara Maurizio Gianì presidente di Waste Recycling e ideatore del progetto «furono coinvolti per coordinare la produzione artistica, i due professori Edoardo Malagigi e Angela Nocentini. Alcune delle opere realizzate con la collaborazione dell'accademia sono tuttora esposte nei nostri uffici».

I docenti Malagigi e Nocentini intervengono dicendo: «Avvicinare gli studenti dell'Accademia alla conoscenza



za del mondo degli scarti industriali, considerandoli come prodotto pregiato e tipico della zona di produzione del Made in Italy, ha significato stimolare la loro creatività promuovendo la realizzazione di opere artistiche sostenibili non solo da un punto di vista ambientale, ma anche economico. È stato questo il nostro obiettivo all'interno di una visione in cui la creatività è utilizzata anche per innovare





la formazione universitaria, attivando un fertile scambio tra realtà diverse e dimostrando ancora una volta che il sapere e il saper fare non sono divisi in tanti compartimenti disciplinari separati, ma sono un patrimonio unico da condividere».

Il Sindaco Giulia Deidda ha sottolineato: «Abbiamo accolto con entusiasmo quest'opportunità di far parte del progetto, in quanto crea un legame tra la cultura, un'azienda del nostro territorio e un'istituzione pubblica. Il nostro Paese, famoso nel mondo per la produzione artistica del passato, non può trascurare una produzione attenta al presente, ai futuri artisti di domani e all'utilizzo di materiali di scarto che, attraverso l'arte, possono essere nobilitati. L'attenzione di questa Amministrazione agli aspetti della crescita culturale, della tutela ambientale e a tutto quello che riguarda le giovani generazioni, ci ha fatto aderire con entusiasmo mettendo a disposizione degli allievi dell'Accademia il Centro Polivalente di Villa Pacchiani dove gli studenti sono ospitati al termine di ogni giornata formativa trascorsa nell'officina SCART di Waste Recycling.»

pagina a fronte
Eugenio Cecioni, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze
Luciano Modica, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze
Giulia Deidda, sindaco del Comune di Santa Croce sull'Arno
Maurizio Giani, presidente della Waste Recycling SpA
Villa Pacchiani

Maurizio Giani, Edoardo Malagigi insieme ad alcuni studenti

Vittoria Lapolla mentre assembla l'opera

Angela Nocentini e Edoardo Malagigi docenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze sotto alcuni studenti

